

**Verbale della Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti dell'ATO 2 Lazio Centrale Roma
tenutasi nella Sala G. Fregosi della Città metropolitana di Roma Capitale
il giorno 13 dicembre 2018**

Presiede la seduta il vice presidente vicario della Città metropolitana di Roma Capitale Gemma GUERRINI.

(Alle ore 09:30, constatata la mancanza del numero legale, si procede al rinvio della Conferenza dei Sindaci alle ore 10:30, in seconda convocazione)

Gemma GUERRINI (Vice Pres. Vicario Città Metropolitana).

Buongiorno a tutti, buongiorno ai Sindaci. Sono Gemma Guerrini, la Vice Presidente Vicario del Consiglio Metropolitan, delegata della Sindaca per presiedere a questa Conferenza.

Apriamo la Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti delle Province ATO2 Lazio Centrale Roma e lascio subito la parola al dottor Paternostro per l'appello. Grazie.

(Si procede alla verifica del numero legale per appello nominale)

Massimo PATERNOSTRO (Resp. ad interim Segr. Tecnico Operativa ATO 2).

52 presenze confermano dalla Segreteria e quindi il numero legale di 38 è rispettato in seconda convocazione.

(Successivamente entrano i rappresentanti di altri due Comuni, per un totale di 54 come da riepilogo allegato. Prima della votazione del primo punto all'O.d.G. usciranno i rappresentanti dei Comuni di Fiumicino e Castel Gandolfo)

GUERRINI. Confermata la presenza del numero sufficiente delle deleghe dei rappresentanti ai fini deliberativi, dichiaro aperta la Conferenza dei Sindaci e passiamo al primo punto all'ordine del giorno.

Prego dottor Paternostro.

P.to 1 O.d.G.: Approvazione della modifica dei corrispettivi dei servizi idrici (TICSI)

PATERNOSTRO. Questa delibera approva la nuova articolazione tariffaria ai sensi della deliberazione ARERA 665/2017/R/Idr (cd. TICSI) che si pone l'obiettivo di omogeneizzare la struttura dei corrispettivi del settore idrico su scala nazionale, con decorrenza 1° gennaio 2018.

Il TICSI prevede una prima suddivisione tra utenze domestiche e utenze non domestiche.

Per quanto riguarda le utenze domestiche, le disposizioni principali sono le seguenti:

- fascia di consumo agevolato pro-capite almeno pari a 18,25 mc/anno;
- per le utenze domestiche residenti, le fasce di consumo devono essere dimensionate in base al numero dei componenti del nucleo familiare;
- la tariffa agevolata deve essere compresa tra il 50% e l'80% della tariffa base;
- la tariffa relativa alla terza eccedenza non deve superare di oltre sei volte la tariffa agevolata.

Questi sono gli input a livello normativo nazionale.

Il provvedimento ha richiesto un lavoro molto articolato, condotto in sinergia tra la STO e Acea ATO2 e sviluppato per approssimazioni successive. Sono state effettuate varie simulazioni in più tornate simulando prima la spesa solo sul servizio idrico per garantire l'isocosto, come richiede il TICSI e

Segreteria Tecnico Operativa
CONFERENZA DEI SINDACI
ATO 2 Lazio Centrale – Roma

poi simulando la spesa complessiva delle famiglie in quanto le tariffe per fognatura, depurazione e quote fisse non risentono di alcuna variazione.

A seguito della Conferenza del 15 ottobre scorso, raccogliendo gli indirizzi di questa Assemblea, sono stati svolti nuovi approfondimenti e nuove ipotesi aggiuntive, variando anche il costo per le fasce di prima e seconda eccedenza, i risultati sono riportati nei capitoli 5 e 6 della relazione allegata alla delibera.

Diverse di queste ipotesi sono state scartate in quanto non rispondevano al prerequisito dell'isoricavo; tra quelle ammissibili l'ipotesi al n. 1 della relazione allegata è quella che ha presentato:

- migliori risultati per le utenze domestiche residenti con una spesa cumulata inferiore di circa 2 milioni rispetto all'articolazione attuale e di oltre 2,2 milioni rispetto alle alternative;
- nessuna rilevante differenza per gli usi condominiali rispetto alle alternative;
- migliori risultati sull'isoricavo in quanto minore scostamento;
- maggiore omogeneità nella ripartizione tra le varie classi di consumo e di costo;

Pertanto è su questa ipotesi che è stata predisposta la delibera di oggi.

In questa:

- la tariffa base è stata fissata pari a quella attualmente in uso, come previsto dal TICSII;
- la tariffa agevolata è stata posta pari al valore più basso possibile, ovvero al 50% della tariffa base;
- la tariffa relativa alla terza eccedenza è stata fissata al valore massimo, pari a sei volte la tariffa agevolata;
- le tariffe relative alla prima e seconda eccedenza sono state definite con valori intermedi rispetto alla tariffa base e alla tariffa di terza eccedenza;
- gli scaglioni di consumo sono stati definiti in base al modulo di 30 mc/anno/persona e quindi, per le utenze condominiali ove si assume un numero di componenti fisso e pari a tre, su moduli di 90 mc/anno in sostanziale continuità con la precedente articolazione.

A pagina 4 del fascicolo che vi è stato consegnato c'è una tabella che riporta in sintesi la nuova articolazione tariffaria per famiglie di 3 componenti a seguito di questi input dell'ARERA e confrontata con quella precedentemente in uso.

(Si riporta la tabella inserita nel fascicolo consegnato ai presenti)

	OLD		NEW	
	<i>tariffa</i>	<i>fascia</i>	<i>tariffa</i>	<i>fascia</i>
<i>agevolata</i>	0,23 €/mc	mc 0-92	0,37 €/mc	mc 0-90
<i>base</i>	0,75 €/mc	mc 93-184	0,75 €/mc	mc 91-180
<i>I eccedenza</i>	1,32 €/mc	mc 185-276	1,24 €/mc	mc 181-270
<i>II eccedenza</i>	2,69 €/mc	mc 277-368	1,74 €/mc	mc 271-360
<i>III eccedenza</i>	5,26 €/mc	mc 369 e oltre	2,23 €/mc	mc 361 e oltre
<i>fognatura</i>	0,22 €/mc	Tutto il volume	0,22 €/mc	Tutto il volume
<i>depurazione</i>	0,62 €/mc	Tutto il volume	0,62 €/mc	Tutto il volume
<i>Quote fisse idr. +fogn. +dep.</i>	40,95 €		40,95 €	
	Ricavi attesi	Costo/mc	Ricavi attesi	Costo/mc
<i>Domestico residente</i>	€ 86.042.961	1,71 €/mc	€ 84.076.981	1,67 €/mc
<i>Condominiale domestico</i>	€ 258.040.772	1,55 €/mc	€ 271.918.997	1,64 €/mc
<i>Non domestico</i>	€ 174.228.845	2,18 €/mc	€ 163.023.062	2,04 €/mc

Altro	€ 33.862.597		€ 34.897.699	
Totale	€ 552.175.175		€ 553.916.739	

Vediamo che in effetti la tariffa agevolata aumenta e quella delle eccedenze si riduce, anche se resta in netta crescita con l'aumento dei consumi.

Vediamo però nella parte bassa della tabella, dove ci sono i ricavi attesi e il costo medio al metro cubo, che il costo medio al metro cubo per le utenze domestico – residenti, le utenze dirette, diminuisce rispetto a quello che si rileva con l'attuale articolazione tariffaria da € 1,75 a € 1,67.

Quello per le famiglie in utenze condominiali invece aumenta da € 1,55 a € 1,64, ma resta ancora inferiore al costo medio al metro cubo che si rileva per le utenze dirette.

Diminuisce anche il costo medio al metro cubo per le utenze non residenti, ma questo poi lo tratteremo in seguito.

Invece è significativo il confronto tra il costo medio al metro cubo per le utenze domestico – residenti e quello per le utenze condominiali domestiche, perché le utenze condominiali rispetto alle utenze domestiche singole hanno sempre beneficiato dell'effetto della solidarietà dei consumi all'interno del condominio, che è formato da più unità immobiliari ma risponde a un'unica utenza.

Ciò ha determinato storicamente un divario non indifferente tra il costo medio sostenuto dai nuclei con utenze singole e quello per i nuclei collegati ad utenze condominiali, che pagavano significativamente di meno, con una conseguente disparità sociale a parità di consumi.

Con questa nuova articolazione si riduce sensibilmente quantomeno la forbice tra quanto pagato tra le prime tipologie di utenze e le seconde. Ci sembra una cosa di maggiore equità sociale.

Lasciando il piano prettamente statistico siamo andati a vedere poi nel concreto quale può essere la spesa per una famiglia di tre persone per diversi livelli di consumo annui, li trovata nella tabella in fondo alla pagina, su 90, 150, 200 ecc. metri cubi annui.

(Si riporta la tabella inserita nel fascicolo consegnato ai presenti)

Consumo annuo (mc)	OLD	NEW	Differenza
90	€ 137	€ 150	€ 13
150	€ 231	€ 244	€ 13
200	€ 319	€ 333	€ 14
300	€ 567	€ 556	-€ 11
400	€ 1.001	€ 833	-€ 168

Vediamo che nei casi esaminati l'aumento di spesa è pari a circa 1 euro/mese o poco più, laddove si verifica. Invece a partire da un consumo di 280 mc/anno la spesa comincia a diminuire rispetto a quella che si riscontra con l'attuale articolazione tariffaria.

C'è una rilevante diminuzione per i consumi che vanno oltre i 400 mc/anno, ma questo deve preoccupare solo relativamente perché nell'ATO2 le utenze che hanno questi consumi o maggiori di questi sono solo l'1,5% del totale e quindi hanno un peso molto basso.

Tutto questo ci dice che per le famiglie di 4 o più componenti si può prevedere un livello di spesa analogo o inferiore a quello che si riscontra con l'attuale articolazione tariffaria.

Questi sono i risultati per le utenze domestiche.

Sempre per le utenze domestiche, a tutela dei nuclei familiari in condizioni di disagio economico, è stato istituito dall'ARERA un bonus sociale idrico che garantisce per il solo servizio di acquedotto la fornitura gratuita di 50 litri al giorno per ogni componente del nucleo familiare.

In aggiunta a tale istituto, nell'ATO2 viene mantenuta la garanzia all'accesso al bonus idrico integrativo, che consiste nell'erogazione di un rimborso sulla spesa complessiva corrispondente ad un consumo rilevato fino a 40 mc/anno, ovvero circa 110 litri abitante/giorno.

Per cui per gli utenti che sono nelle condizioni di beneficiare di entrambi i bonus sono quindi coperti i consumi complessivi fino a circa 130 litri/giorno per ogni componente del nucleo familiare, che sono una quantità di tutta rilevanza.

Il bonus nazionale è assegnato direttamente dal sistema nazionale con le stesse modalità con cui sono garantiti già da diversi anni i bonus elettrico e del gas. Quindi ha già una certa diffusione sul territorio. Il bonus locale è assegnato con le procedure approvate da questa Conferenza, da ultimo con la delibera n. 2/16.

Nelle pagine successive, dopo la bozza di delibera, trovate una descrizione sintetica delle due forme di bonus.

Per informare il maggior numero di utenti è stato chiesto ad ACEA ATO2 di inserire, per il corrente ciclo di fatturazione, un volantino allegato alla bolletta. Un ulteriore avviso è stato invece inserito nella prima pagina della bolletta e verrà mantenuto a tempo indeterminato.

Anche questi due esempi sono riportati nelle pagine che seguono.

Inoltre, per il bonus locale, al fine di promuoverne il più possibile l'utilizzo, si è concordata con il Gestore una campagna pubblicitaria presso tutti i Comuni gestiti da ACEA ATO2, che è partita lo scorso 29 novembre con l'affissione di manifesti e avvisi.

Per completezza d'informazione sono state accluse delle copie di questi manifesti anche nel seguito del fascicolo.

La STO ha inoltre inviato di recente una nota a tutti i Comuni gestiti da ACEA ATO2 ed ai relativi servizi sociali, con tutta la documentazione e le istruzioni necessarie per compilare l'istanza di accesso alle agevolazioni.

Questo nell'ipotesi che gli stessi uffici comunali che conoscono e seguono le famiglie più disagiate possano affiancarle o provvedere per loro conto alla presentazione della domanda. La STO si è resa disponibile a fornire chiarimenti ed eventuale supporto diretto agli uffici comunali. Anche questa nota è allegata nel fascicolo.

Per quanto riguarda le utenze non domestiche, il TICSÌ ha stabilito che debba essere eliminato il minimo contrattuale impegnato e che le utenze vengano ricondotte alle categorie di uso industriale, artigianale e commerciale, agricolo e zootecnico, pubblico "non disalimentabile", pubblico "disalimentabile", altri usi.

Questa riconduzione non è stata immediata in quanto attualmente esistono 1.700 diversi impegni contrattuali e quindi, di fatto, 1.700 tariffe diverse nel non domestico. Pertanto sono state dapprima individuate le categorie di utenze pubbliche non disalimentabili ai sensi del TICSÌ, che essenzialmente sono riconducibili alle attività sanitarie, scolastiche, di pubblica sicurezza e antincendio.

Per le utenze ricondotte alle categorie industriale, artigianale/commerciale e agricolo/zootecnico, sono poi state definite delle sottocategorie in funzione dell'idroesigenza delle attività svolte.

Sono state definite per esse delle fasce di consumo in sostituzione del vecchio minimo impegnato, in modo che ciascuna utenza possa rideterminare i parametri contrattuali per rientrare nella fascia adeguata al proprio consumo medio e non andare in eccedenza.

Considerato che il mero superamento del minimo impegnato determinava un elevato impatto sull'isoricavo, è stato parzialmente compensato aumentando le quote fisse e variabili per tutte le predette categorie. Il costo medio, come abbiamo visto, rimane inferiore a quello con l'attuale articolazione tariffaria.

Infine, nella categoria "altri usi", in continuità con la precedente struttura tariffaria, sono state inserite le utenze intestate ai Comuni dell'ATO2. Per queste utenze comunali sono state mantenute le condizioni contrattuali attualmente in essere. Sempre in continuità con la precedente struttura



tariffaria, in caso di utenze intestate ad amministrazioni comunali non dotate di misuratore, esempio tipico sono le fontanelle, è stato mantenuto il consumo forfettario annuo di 1825 mc, così come è stata mantenuta la possibilità di chiedere al gestore l'installazione gratuita di un contatore presso ciascuna fontanella.

GUERRINI. Allora, apriamo la discussione. Io mi scuso, ma non conosco i nomi, quindi indicherò. Prego Sindaco.

PATERNOSTRO. Vi prego di dire sempre il nome e il Comune a favore del verbale.

Sergio ANDREOZZI (Presidente del Consiglio del Comune di Velletri)

Buongiorno, bene arrivati. Grazie per questa nuova Conferenza. Intanto grazie anche alla STO. Ringrazio la STO, in parte anche la ACEA che ci ha aiutato con i colleghi a studiare la situazione. Personalmente, ma anche in Commissione siamo andati con i colleghi di Subiaco e Oriolo a cercare di trovare una quadra, una quadra improba e improbabile, che di fatto il segnale che rimane indelebile, fatto dall'ARERA, è uno. Io adesso vedo qui a pagina 25 "Insieme per l'acqua", "una persona consuma mediamente...", "risparmiamo...", "risparmiamo...", "risparmiamo...", "risparmiamo...". Bene a dirsi, ma poi a farsi non è così. Noi avevamo di fatto una tariffa che rispondeva a questa cosa, chi risparmiava pagava meno, chi consumava era penalizzato.

Ora al di là dei soldi nel conto totale che mettono chi sperpera acqua, è il segnale che si è dato.

Si è voluto andare ad agevolare coloro che dell'acqua ne fanno non una necessità, ma uno sfizio. Questo lo ripetiamo, l'abbiamo già detto, ma lo vogliamo ancora sottolineare, che è un segnale che deve arrivare.

L'ATO2 aveva un sistema tutto sommato forse non perfetto, ma virtuoso. Oggi non è più così, perché di fatto purtroppo partiamo da 0,27 e arriviamo a 0,37, un aumento sulla carta che sono pochi euro, ma che simbolicamente significano un aumento del quasi 50% - 60%, ed è il segnale che abbiamo dato a chi risparmia. Non abbiamo potuto fare altrimenti.

Collegi, ci abbiamo provato, ci abbiamo provato con varie simulazioni, da una parte c'erano i residenti che vivono nei condomini, che poi trovavano più soddisfazione da questo, tiravamo la corda da un'altra parte, insomma non ci siamo riusciti. Penso che questa che è stata poi portata è stata la migliore tariffazione possibile con quelle caratteristiche. Per questo appunto ringrazio soprattutto il lavoro della STO che c'è stato d'aiuto.

Ora però, visto che si dice che questo aumento poi sarà un po' vanificato, comunque ammortizzato, comunque annullato, dal benedetto bonus, bonus che noi già avevamo, che noi avevamo da vari anni, che sempre da questa sede e da queste figure è stato messo in piedi. Un bonus che probabilmente potrebbe poi diventare insufficiente da una parte, se saranno e sono troppe le richieste, ma che per il momento non è sfruttato da tanti, quello nostro.

Io non vorrei che mitigare questo momento, con poi la possibilità di un bonus che nessuno va a richiedere, diventi la regola. Allora, sarà importante pubblicizzare al massimo e vedo già, non so se è una simulazione oppure già è successo, vedo dei manifesti a cura della ACEA che in questo caso ringrazio, bonus idrico 2018, ma che al mio Comune non ho visto per esempio, a Velletri.

Quindi non vorrei che queste cose poi siano a spot e non coprano tutto il territorio. È sacrosanto diritto che questa pubblicizzazione sia ovunque.

Io chiaramente prima di terminare e dire che alla fine per forza di cose dobbiamo essere favorevoli a questa ipotesi, non avendo alternative, ci sentiamo come quelli messi al muro, che poi la decisione la devono prendere loro, cioè altri hanno deciso per noi ma poi l'atto finale lo dobbiamo votare noi ricordando e sottolineando che l'ARERA deve essere un po' presa per le orecchie e dire che alle volte si facesse gli affari suoi, perché noi siamo bravi da soli nel tutelare i nostri cittadini nel territorio.

Chiudo annunciando, avevo già parlato con l'Ingegnere Paternostro, dell'eventualità di una proposta da parte del Comune di Velletri per una mozione e ordine del giorno che si rivolge soprattutto a un

tema che è molto caro a noi, cioè quello dell'approvazione del regolamento d'utenza. Anche in questo caso noi abbiamo lavorato molto con la STO cercando di dare dei contributi per migliorare un regolamento d'utenza che a nostro giudizio prima, in precedenza, era molto votato più sul gestore che non sull'utente, quindi abbiamo cercato di dare dei contributi smussando alcuni temi e soprattutto andando ad inserire un problema che comunque è annoso e che continuerà ad esserlo nel resto del nostro furo, che è quello delle eventuali morosità.

C'era un tema molto caro che era presente in quel regolamento d'utenza, dove finalmente si dava atto a quella che era un'indicazione di fondo a livello europeo, della dignità dell'uomo almeno nell'aver 50 litri pro capite e non avere un distacco unilaterale.

Era un punto importante in quel regolamento che noi avevamo voluto presente, ringrazio anche il Comune di Roma per questo, e che questo regolamento forse è un anno e mezzo che ancora non trova. Era stata una mia idea quella di fare una mozione - ordine del giorno, dove si chiedeva formalmente l'impegno da parte della Presidenza per contro anche del Comune di Roma e della Presidente dell'Area Metropolitana, nonché il rappresentante della STO, un impegno a convocare con al primo punto all'ordine del giorno il regolamento in questione entro e non oltre il 31 marzo 2019. Così ci diamo una data certa, perché si sono susseguite Conferenze, incontri, ma a questo punto purtroppo, per altre esigenze del momento, non è stato portato.

È importante invece andarlo ad approvare perché ci abbiamo lavorato, abbiamo fatto un buon lavoro ed è giusto che adesso, penso, si arrivi a conclusione.

È una proposta la mia, di mettere in votazione, presentare al tavolo una mozione, soltanto per organizzarci il lavoro, non è una mozione, ma per chiedere alla Presidenza che entro e non oltre il 31 marzo si parli e si decida del nuovo regolamento di utenza. Grazie.

GUERRINI. Grazie a Lei. Vi prego di rispettare i tempi che come da regolamento sono cinque minuti per ogni intervento e tre minuti per le eventuali repliche. Prego.

Enrico INDIATI (Vice Sindaco del Comune di Ariccia)

Buongiorno a tutti. Io devo fare innanzitutto una domanda, visto che nella precedente riunione del 21.11.2018 è stata fatta una mozione da questa Assemblea, volevo sapere se ci fosse stata una risposta. La mozione approvata dalla Conferenza dei Sindaci, che appunto "I Sindaci dell'ATO2 censurano i contenuti della deliberazione ARERA...". Vado avanti? Oppure già può darmi una risposta?

PATERNOSTRO. Non c'è stata risposta, l'abbiamo inviata all'ARERA, come partecipato anche a tutti i Sindaci per conoscenza, ma non è pervenuta nessuna risposta.

INDIATI. Questa allora credo che sia una mancanza di rispetto nei nostri confronti, che appunto fa capire già la situazione di quello che noi valiamo e contiamo per questi grossi enti e per qualsiasi altro ente sovracomunale.

Io credo che non voterò, già lo dico da adesso, non voterò a favore, già ve lo dico anticipatamente e vi spiego anche alcune cose, perché credo che è impensabile che si possano fare degli aumenti di così ampie cifre tenendo fuori appunto le persone anziane. Noi è vero che valutiamo le famiglie da tre componenti, ma dobbiamo anche capire che siccome la società italiana si invecchia continuamente, ci sono i cosiddetti "anziani", che non sono neanche i cosiddetti, ma sono anziani, i quali vivono una pensione misera da 500 €, subire un aumento, un raddoppio della tariffa, perché in questo caso passare da 0,23 a 0,37, io credo che questo non possa essere assolutamente approvato.

Qui faccio anche un appello al Presidente dell'ANCI, che è presente in sala, affinché noi tutti facciamo fronte Comune, almeno finché si può, per contrastare questi abusi.

Altro problema che io pongo all'attenzione è appunto la campagna pubblicitaria che si è fatta da parte di ACEA ATO2, perché è vero che ci sono delle Comunicazioni ma queste Comunicazioni tengono



fuori appunto le persone anziane, perché se noi andiamo a verificare il bonus idrico integrativo può essere in qualche maniera Comunicato soltanto tramite... Scusate, se vi do fastidio smetto.

GUERRINI. Continui Sindaco.

INDIATI. Anche perché poi vengo a volte tacciato di dire cose non vere messe a verbale, dunque io ho il piacere di dirle e continuerò finché starò qui, anche essendo un precario, perché tutti i politici sono precari.

Dicevo, il bonus politico integrativo non dà la possibilità di richiedere alle persone anziane appunto di fare la domanda, per il semplice motivo che vengono utilizzati sempre gli stessi mezzi, che sono appunto internet, ma giustamente, perché in un mondo informatizzato è anche giusto, ma noi dobbiamo tenere conto – e questo lo dico da quando sono presente in quest’aula, e sono esattamente due anni e mezzo – che purtroppo questo non accade, perché se da una parte il bonus sociale idrico consiglia alle persone di recarsi al Comune, l’altro no. Come si può anche verificare dai manifesti, come si può verificare dalla bolletta. “I clienti in condizione di disagio economico possono accedere alle due forme di bonus idrico tra loro cumulabili, per informazioni vai su www.arera.it e www.ato2.it. Dunque io credo che questo sia un passaggio importante che deve essere affrontato.

Ripeto, stiamo penalizzando le persone, le fasce più deboli, perché è vero quello che diceva Lei, Dottor Paternostro, che ci sarà la possibilità di migliorare le tariffe, ma se io leggo bene qui, quello che è stato scritto su questi fogli “che nel contempo verrà avviata un’attività di censimento al fine di garantire la fatturazione in considerazione dell’effettiva numerosità dei componenti di ciascuna utenza domestica residente, al più tardi a decorrere dal 1° gennaio 2022”.

GUERRINI. Si avvii a concludere, cortesemente.

INDIATI. Ho concluso.

GUERRINI. Grazie.

INDIATI. Grazie a Lei.

PATERNOSTRO. Il Sindaco di Oriolo.

Emanuele RALLO (Sindaco del Comune di Oriolo Romano).

Buongiorno a tutti i colleghi. Il mio intervento si collega alle parole del primo intervento, nel ringraziare l’Ingegnere Paternostro, tutta la STO, il Presidente Cecili, di avere accolto l’appello che è avvenuto dalla precedente Conferenza, per provare a capire se ci fossero possibilità che cambiassero la proposta portata in questa Assemblea.

Oggi prendiamo atto, ringraziando davvero, che non c’è una proposta migliore e che francamente dal mio punto di vista oggi andiamo votare una delibera che rappresenta la sconfitta di questa Assemblea, la sconfitta della politica, chiedo che venga messo a verbale, e la sconfitta del mio essere Sindaco, perché io sono stato eletto collegandomi ai principi del Movimento dell’Acqua Bene Comune, principi che continuo a sostenere e io non farò più l’ordinanza durante l’estate per vietare consumi eccessivi, perché non posso nel contempo premiare chi consuma di più e non posso nel contempo ridurre, perché poi c’è il bonus, per carità, ma ci sono tante ulteriori implicazioni con il bonus, non posso penalizzare chi consuma di meno.

Quindi io concludo rapidamente, nel ringraziare ancora una volta chi ci ha permesso di approfondire davvero l’argomento, perché oggi lo conosco molto meglio e saprò spiegarlo sicuramente, però devo prendere atto della mia sconfitta. Per questo motivo non voterò favorevolmente a questa proposta,

rimango in aula per spirito di rispetto a questa Assemblea, alla Presidenza, perché penso che comunque la politica debba prendersi le sue responsabilità, ma non voterò favorevolmente a questa proposta. Grazie.

GUERRINI. Grazie a Lei, Sindaco.

PATERNOSTRO. Posso rispondere intanto a questi primi interventi.

In particolare il Vice Sindaco di Ariccia ha proposto delle questioni concrete, che meritano di essere considerate, oltre a quelle degli altri, parlo sul piano tecnico.

È vero che la tariffa agevolata aumenta del 60%, la spesa però è quella complessiva, come vediamo per un consumo di 90 metri cubi la differenza è di € 13 all'anno, € 1 o poco più al mese, che è comunque un aumento.

A questo riguardo, proprio per agevolare le persone e le famiglie in condizioni di maggiore disagio, penso di poter recepire di buon grado il suggerimento sulla Comunicazione messa in bolletta.

Chiederemo alla ACEA di cambiare l'avviso sulla prima pagina della bolletta inserendo oltre ai riferimenti dei siti web sia i riferimenti del Comune di appartenenza che quelli della STO telefonici, in maniera che ci possa essere una maggiore facilità per chi non ha consuetudine con internet.

Infine, per chiarire: sì il discorso del criterio pro capite deve partire al più tardi dal 2022, ma lo dico perché è una buona notizia in più, nel senso che quella è un'ulteriore agevolazione per le famiglie numerose che sono allacciate ad utenze dirette, ma fin da oggi con questa nuova articolazione tariffaria le famiglie di quattro componenti o più che coscienziosamente, si prevede, che consumino circa 280 mc/anno già cominceranno a pagare di meno, ad avere una spesa inferiore da oggi con questa articolazione tariffaria.

Quando verrà applicato il criterio del pro capite avranno un ulteriore beneficio.

GUERRINI. Ha tre minuti, prego.

INDIATI. Forse mi sarò anche spiegato male, ma ripeto un'altra volta il concetto, € 13 l'anno per una persona che prende € 490 al mese di pensione è una enormità.

Se si punta ad agevolare le famiglie numerose c'è un problema, credo che possa anche essere risolto, nel senso che se noi pensiamo che una famiglia di tre persone si spera che almeno un paio lavorino, dunque hanno più possibilità rispetto a quella singola di poter pagare la bolletta.

Poi, giustamente come diceva il mio collega di Velletri, ci sarà il regolamento dove noi potremo in qualche maniera muoverci e modificare alcune situazioni che sono gravi, che adesso non dico.

Questa situazione è inaccettabile, è inaccettabile sotto molti punti di vista: primo, perché i Sindaci non vengono ascoltati; secondo, perché le fasce deboli vengono ulteriormente penalizzate. Grazie.

PATERNOSTRO. Dovremo stare attenti a non farci scappare queste situazioni particolari, che peraltro possono godere del bonus, se non altro hanno questa forma di agevolazione.

Mario SAVARESE (Sindaco del Comune di Ardea)

Grazie Presidente e grazie Ingegnere per questa opportunità.

Non voglio soffermarmi sugli aspetti politici che possono indurre a considerazioni di vario tipo, quanto su quelli più tecnici.

L'acqua è un bene che va salvaguardato e mi aspettavo che da questa nuova tariffazione si andasse proprio in questa direzione, qui mi ricollego già a un paio di interventi che mi hanno preceduto, ma semplicemente per fare un'osservazione che forse potrebbe anche essere di aiuto, per spostare l'attenzione della tariffazione verso quella che nel 2022 dovrebbe poi andare verso una tariffazione puntuale, ovvero andare a una premialità nei riguardi dei consumi più bassi, ma su base individuale.



È indubbio che la stragrande maggioranza dell'utenza che attualmente è stata considerata in queste ipotesi, in queste simulazioni, si riferisce alla Città di Roma dove sono prevalenti i condomini.

Per i condomini vedo però che non è stato fatto uno sforzo altrettanto puntuale nello studio e nella simulazione della tariffazione, in quanto è stata presa in considerazione una media di presenze familiari di tre persone. Sono tante, sono poche, sono sicuramente quelle che in media corrispondono alla realtà, quindi i numeri poi alla fine tornano ma tornano su base media.

Ma essendo questa utenza molto prevalente rispetto alla totalità, non credo che vada a rispondere esattamente a quel principio che voleva appunto premiare i bassi consumi, incentivare il risparmio di acqua.

Faccio un esempio banale, si attribuiscono 90 metri cubi a condomino, ma il condomino che cos'è in un condominio? Può essere una sola persona, può essere una famiglia. E poi che tipo di condomino? Nel senso che ci sono condomini di case popolari, altre di case di lusso, ci sono persino condomini costituiti da mini appartamenti dove ci sono persone che occupano quei locali per motivo di lavoro o altro, residenti lì, ma semplicemente una persona per ogni appartamento o per ogni mini appartamento.

Questo significa praticamente sì nel complesso ottenere il risultato atteso, ma si lascia un grosso vantaggio da aumentare considerevolmente i consumi per quei condomini che sono costituiti da unità di appartamenti di poche persone rispetto a quelli che invece ne hanno molte. questa disparità non va nella direzione cercata, che è quella di incentivare l'abbassamento dei consumi.

Mi domando per quale motivo non sia stata presa in considerazione una soluzione abbastanza semplice, che non è risolutiva completamente, ma che comunque andava nella direzione di dare al condominio una base di consumo agevolata che fosse direttamente proporzionale al numero degli utenti del condominio stesso. Perché il condomino cos'è che dichiara? Il numero di appartamenti o il numero di persone che ci stanno complessivamente?

Se facesse questo, e sarebbe la stessa cosa che dichiarare quanti appartamenti ci sono, noi automaticamente avremmo risolto forse l'80%, l'85% del problema.

L'altro punto che vorrei fosse chiarito riguarda proprio il bonus, in caso di condominio come si calcola il bonus? A chi viene attribuito? Al Condominio e poi ripartito al suo interno o si identifica la persona? Non riesco a capire esattamente qual è il meccanismo. Grazie.

GUERRINI. Ci sono altri interventi? Prego.

Pietro COLAGROSSI (Sindaco del Comune di Galliciano)

Innanzitutto condivido gli interventi fatti in precedenza perché li ritengo congrui e noi che siamo Sindaci e siamo in prima linea ci troviamo costantemente ad avere lamentele dei nostri utenti perché il servizio ACEA è fatto male, mi dispiace dirlo ma è fatto male.

Interventi di ristrutturazione o interventi di manutenzione durano mesi, anni addirittura in alcuni punti.

Quindi io dico soltanto una cosa: perché le tariffe sono state decise a livello centrale e poi il bonus è a carico dei Comuni? Nell'ultima bollettazione magari era meglio inserire la modulistica che arrivava a tutti, anche a coloro che non hanno accesso a internet facilitato, forse perché l'utenza magari era più alta del bonus? Io mi trovo in un Comune dove ogni giorno ci sono dieci persone a chiedere il bonus. Il mio personale è fermo per spiegare il bonus.

Quindi, se noi ci dobbiamo fare carico di alcune situazioni, e lo facciamo per i nostri cittadini, altrettanto la ACEA doveva farsi carico di una pubblicità più capillare, magari ortodossa, magari un semplice invio a casa come fanno tante altre società di servizi.

Poi mi sembra che era stato deciso nell'ultima Assemblea, oppure proposto, che queste tariffe venivano mitigate da una parte dell'utile di esercizio che ACEA aveva nel suo seno, se mi ricordo male correggetemi, ma era una proposta di questa Assemblea, un'opzione, non è stata neanche



Segreteria Tecnico Operativa
CONFERENZA DEI SINDACI
ATO 2 Lazio Centrale – Roma

discussa. Io dico, in un piccolo Comune, un Comune di 7.000 abitanti, ma penso di rappresentare la maggior parte dei Comuni qui oggi presenti, uno sportello ACEA a nostro servizio magari se mi dite dov'è e dove possono rivolgersi i miei cittadini, magari io lo metterò sul sito, e se c'è servizio di sportello, è aperto a giorni alterni, a orari indefiniti, senza un accesso prioritario per gli anziani e i portatori di handicap. Inoltre, il personale lì è talmente stressato che alla proposta di un piccolo aiuto vengono addirittura accompagnati all'uscita senza dare una risposta concreta.

Allora, perché noi Comune dobbiamo farci carico di queste situazioni? Questa cosa non la ritengo giusta, quindi penso di condividere a pieno ciò che è stato detto dai miei Sindaci e colleghi. Grazie.

GUERRINI. Grazie a Lei, Sindaco. Il Sindaco di Subiaco.

Enrico DE SMAELE (Vice Sindaco del Comune di Subiaco)

Grazie Presidente. Quello che volevo dire è molto semplice, ricalca un po' quello che hanno detto alcuni Sindaci chi mi hanno preceduto. Ho partecipato appunto all'ultima riunione presso ACEA per cercare di vedere tutte le possibili modifiche a queste proposte tariffarie e oggettivamente trovare una quadratura si è rilevato impossibile, proprio perché le costrizioni imposte dall'AERA praticamente tagliano un po' le gambe a qualunque tipo di ragionamento che premi quelli che erano i principi che abbiamo sempre cercato di premiare, cioè il risparmio idrico, la tutela delle fasce più deboli ecc.

Noi, almeno come Comune di Subiaco e anche il Comune di Vicovaro che oggi rappresento, ci troviamo in grossa difficoltà, perché ovviamente dare un'approvazione formale a una tariffa che in qualche modo c'è stata imposta dall'alto, perché di fatto questo ha fatto l'AREA, ci ha molto tagliato le gambe sulle nostre possibilità, sicuramente è una questione importante e molto difficile da accettare.

L'indirizzo che noi ci proponiamo è di garantire ovviamente il numero legale, perché comunque dobbiamo essere responsabili ed anche evitare che poi qualcun altro come commissario possa fare ancora peggio di quello che siamo riusciti ad ottenere noi. Però ecco l'approvazione di una tariffa che c'è stata posta dall'alto sarebbe da dire: approvatevela da soli, me l'avete imposta.

Un'altra piccola osservazione sul tema dei bonus, che sono sicuramente l'unico ammortizzatore che l'ATO2 è riuscito a inserire o comunque a mantenere e che sicuramente aiuta un po' la popolazione; però la Comunicazione a livello dei piccoli Comuni, comunque dei Comuni periferici è stata sicuramente molto scarsa da parte di ACEA e quindi per esempio nel nostro caso ci siamo trovati a sopperire, come è successo anche per altri Sindaci in altri Comuni con manifesti fatti dall'istituzione, sportelli attivati dall'istituzione ecc. Questa credo che sia una cosa che dobbiamo ovviare, non è possibile che anche in questo caso siano poi le piccole realtà locali che si devono caricare e sobbarcare ulteriori sforzi.

Noi questi manifesti purtroppo non li abbiamo visti, poi ce li siamo fatti in casa ovviamente, ristampati in casa copiando quelli di ACEA, però credo che ci sia una cosa che non va in questo, la Comunicazione di un servizio così importante, cioè quello che tutela le fasce più deboli, dovrebbe essere più capillare possibile.

Queste sono le cose più essenziali. Credo che il problema della Comunicazione di ACEA nei confronti dei cittadini sia tuttora importante e non risolto, come ha segnalato precedentemente il Sindaco, adesso non ricordo di quale Comune, gli uffici rispondono poco, lo stesso osserviamo noi nella risposta quando ci sono guasti e problemi che non si riesce a capire quando possano essere risolti, quindi non riusciamo a dare risposte ai cittadini, quindi su questo dobbiamo ancora migliorare molto, trasparenza e Comunicazione, trasparenza e Comunicazione! Grazie.

ANDREOZZI. Se dovesse essere bocciata che cosa succede?

PATERNOSTRO. Rispondo subito, perché è una questione di metodo. Come scritto nella premessa della delibera che vi è stata partecipata, a norma di legge il gestore ha presentato una propria istanza per la nuova articolazione tariffaria. Questa nuova istanza ha avuto, forse potremo definirla una “cortesia istituzionale”, comunque era convinto anche il gestore che questa articolazione tariffaria fosse quella migliore, quindi l’istanza del gestore ricalca questa proposta.

A valle dell’istanza del gestore l’ARERA può diffidare l’Ente d’Ambito, riteniamo che non l’abbia ancora fatto perché era stato informato di questa Conferenza di oggi, se oggi non dovesse però uscire un esito positivo probabilmente, anzi è previsto che l’ARERA diffidi l’Ente d’Ambito. Se l’Ente d’Ambito poi non provvede entro i successivi 30 giorni allora si ritiene applicato il silenzio assenso rispetto all’istanza del gestore, quindi viene automaticamente approvata l’istanza del gestore.

ANDREOZZI. Visto che è quella che dobbiamo votare, in teoria come segno politico potremmo pure bocciarla.

GUERRINI. Si possono dare delle risposte.

PATERNOSTRO. Il pro capite nei condomini. Allora, il condominio ha un’utenza unica, il fatto di considerare nuclei di tre persone è una assunzione effettuata dal gestore per dimensionare la tariffa all’utenza unica del condominio, ma andarla a suddividere puntualmente presupporrebbe la disponibilità di informazioni, che sarebbe a carico dell’amministratore del condominio far pervenire con la necessaria tempestività e con la necessità fiscalità, che risulta difficilmente praticabile, però sicuramente, potendo, sarebbe una cosa positiva.

Il bonus i condomini possono chiederlo personalmente, senza passare attraverso il condominio. Per le famiglie residenti in condominio il bonus viene accreditato sul conto corrente o addirittura inviato con un assegno a domicilio, al singolo domicilio.

Il personale dei Comuni per il bonus sociale, purtroppo è la procedura che sempre l’ARERA nel bene o nel male ha stabilito che per quel bonus nazionale gli utenti si dovessero rivolgere prima di tutto al Comune o a un CAF, quindi evidentemente seguono la procedura e si rivolgono al Comune.

La campagna di Comunicazione sul bonus è cominciata il 29 novembre, quindi può darsi che l’ACEA non sia ancora riuscita a passare in tutti i Comuni con l’affissione dei manifesti, però sono previsti mi pare, cito a memoria, il Presidente mi correggerà, 1.200 manifesti su tutti i Comuni dell’ATO, quindi li devono attaccare tutti, sicuramente in questo periodo avverrà.

La questione degli sportelli, come sapete, è dibattuta da sempre praticamente. Gli sportelli sono previsti in un certo numero fin dalla convenzione di gestione; questi parametri erano stati definiti al fine di contenere la spesa in tariffa.

In realtà adesso stiamo registrando che molti Comuni chiedono di aprire nuovi sportelli e allora si pensava di aprire una riflessione comune su questa questione prima di tutto facendo delle verifiche tecniche insieme al gestore e poi valutando con i Sindaci le conseguenze dell’apertura di altri sportelli che sono sicuramente dei costi in più sul servizio idrico integrato e quindi dei costi in più in tariffa.

È una cosa che pensiamo di fare prossimamente, una delle prossime conferenze potrebbe anche avere ad oggetto questo argomento.

Non so se ho risposto a tutto, ma forse vogliamo andare avanti con gli interventi.

Enzo AURELI (Sindaco del Comune di Pisoniano)

Volevo capire se è stata fatta la simulazione rispetto alla prima, seconda e terza eccedenza con un decremento, per capire se non fosse possibile lasciare l’agevolata a 0,23. Mi spiego, in fondo pagina, pagina 4, 200 – 300 e 400 di consumi a metri cubi, in sostanza se la terza eccedenza da 5,26 non passasse a 2,23 ma a 3,01, la seconda da 2,69 non passasse a 1,74 ma a 1,93 e la prima... così via, è

stata fatta la simulazione per sopperire questo decremento per venire incontro all'agevolata e lasciarla a 0,23?

PATERNOSTRO. Non sono sicuro di aver capito, però siccome la norma dispone che la tariffa della terza eccedenza non possa eccedere di oltre 6 volte l'agevolata, lasciare l'agevolata a 0,23 significherebbe avere una terza eccedenza a 1,38.

Poi significherebbe abbassare anche la tariffa base perché non può essere più del doppio di quella agevolata e significherebbe quindi non solo non raggiungere l'isoricavo, ma probabilmente avere un volume dei ricavi dimezzato e quindi non è praticabile.

Sandro CECILI (Presidente ACEA ATO 2)

Le abbiamo fatte tutte le simulazioni, questo qui è vincolato anche al fatto, come diceva giustamente l'Ingegnere Paternostro, dal fatto che noi abbiamo tenuto il più basso possibile ammissibile la tariffa agevolata rispetto alla tariffa base, quindi poi di conseguenza questo regola tutto il resto.

La simulazione che tu dicevi è stata fatta, è quella che noi rappresentiamo anche nel gruppo di lavoro che abbiamo avuto con i tre Sindaci, alla fine, come ha detto anche mi pare il Sindaco di Velletri, di Oriolo e di Subiaco, è l'ipotesi che più si avvicina all'esigenza che avevate rappresentato l'altra volta nella Conferenza dei Sindaci.

GUERRINI. Prego.

Fulvio PROIETTI (Sindaco del Comune di Rocca Canterano)

Precedentemente il collega parlava di non voler affrontare da un punto di vista politico il tema più che altro da un punto di vista tecnico. Io in realtà vorrei invece un po' ribaltare il problema, nel senso che da un punto di vista tecnico sicuramente è la proposta tariffaria più indolore che ci sia, ci sono gli strumenti dei vari bonus per venire incontro alle esigenze delle persone meno abbienti, secondo me all'interno di questa tariffa c'è tutto. Effettivamente quando andiamo a parlare di un aumento di € 1 al mese in media non parliamo di qualcosa di particolarmente rilevante, perché poi immagino che chi abbia una pensione di € 490, soltanto quella, avrà comunque possibilità di accedere al bonus, sicuramente da un punto di vista tecnico poco da eccepire e quindi tendenzialmente la mia intenzione di voto sarebbe quella di essere favorevole.

Passo al secondo punto, quello politico, non so se alcuni di voi l'hanno letta, mi sono divertito dopo la precedente Assemblea dei Sindaci un po' ad andare a rileggere tutti i verbali precedenti, dal famoso blocco dell'aumento tariffario della Conferenza del 27 luglio 2016, nella quale il Sindaco Raggi, leggo velocemente l'estratto "Questa nostra proposta con l'aumento a zero per il 2016 vale proprio perché è necessario fare il punto in maniera approfondita, è una scadenza che c'è stata imposta per il 26, c'è stato pochissimo tempo. È nostra ferma intenzione, nel 2017, quando ci sarà una verifica di medio – termine della tariffa rivedere tutto, riesaminare tutto, quindi avremo sicuramente bisogno di respiro", la riassume velocemente: "la votazione ancora non è stata fatta", diciamo che c'è stato anche lo stupore da parte del Sindaco del fatto che i precedenti Sindaci non partecipassero.

Mi sono un po' divertito: 2 ottobre presiede Fucci, 30 ottobre presiede Gemma Guerrini, 27 novembre 2017 presiede Gemma Guerrini, 20 dicembre presiede Gemma Guerrini, febbraio 2018 presiede Giacomo Troja, aprile 2018 Gemma Guerrini e 15 ottobre 2018 presiede Giacomo Troja.

A questo punto l'interrogativo che pongo alla Consigliera Guerrini o non so chi rappresenta Roma in questo momento, visto che appunto c'è stato un impegno formale preso davanti a tutti i Sindaci, capire se effettivamente la tariffa che ci viene proposta oggi è quella secondo il Comune di Roma la migliore ipotesi possibile a fronte di questi due anni e mezzo, il tempo poi materialmente c'è stato per poterci lavorare.

Quindi capire se il Comune di Roma, che comunque ha la responsabilità politica, la guida politica dell'Ente, ci propone questa tariffa come effettivamente frutto di due anni e mezzo di lavoro e quindi come migliore possibilità da sottoporre ai nostri cittadini, oppure se altrimenti ci Comunica che fondamentalmente siamo rimasti al punto di partenza, perché all'epoca si parlava di un aumento graduale che in realtà, correggetemi se sbaglio, in questo caso andremo a pagare anche con una leggera maggiorazione di interessi dovuta a quel blocco a zero del 2016, quindi capire invece se in questi due anni e mezzo praticamente siamo rimasti allo stesso punto di partenza.

Ecco, diciamo la mia oscillazione di voto tra il favorevole e l'astenuito e il contrario, dipende appunto dalla risposta che mi verrà data a questo interrogativo e spero che sia anche motivo di spunto e di ragionamento per gli altri Sindaci.

Se c'è una terza ipotesi, che non ho preso in considerazione, chiedo alla Consigliera eventualmente di illustrarmela. Grazie.

GUERRINI. Io presiedo come Vice Presidente del Consiglio Metropolitan e quindi soltanto come coordinamento della Conferenza, per Roma risponde il delegato di Roma o ove ci fosse la Sindaca. Risponde prima l'Ingegnere Paternostro e poi il delegato di Roma, il Sindaco di Pomezia.

PATERNOSTRO. Sul piano tecnico, ovviamente, il verbale del 2016 riportava l'indirizzo per la verifica di medio termine del 2018, di andare ad abbassare ulteriormente la tariffa media d'ambito del servizio idrico integrato.

Vi chiedo scusa, ma faccio una piccola distinzione, perché un conto è la tariffa media d'ambito e un conto è l'articolazione tariffaria.

Oggi discutiamo dell'articolazione tariffaria, la tariffa media d'ambito l'abbiamo discussa nella seduta del 15 ottobre e lì abbiamo approvato una tariffa che in effetti riportava rispetto ai valori, ai parametri, che erano contenuti nella tariffa per lo stesso 2018, ma nell'elaborazione fatta nel 2016, riportava una riduzione significativa.

Dopodiché abbiamo approvato una tariffa che era uguale a quella già approvata nel 2016 perché nel biennio, per una serie di eventi anche molto rilevanti come per esempio l'emergenza siccità, ci sono stati dei costi imprevisti, che è stato necessario caricare sulla tariffa, quindi abbiamo ritenuto un buon risultato portare una tariffa invariata visti questi costi in più che si erano aggiunti, che se non ci fossero stati avrebbero permesso di conseguire l'obiettivo di ridurre così come ci si era posti nel 2016.

Oggi però parliamo dell'articolazione tariffaria, che è poi come si declina nelle varie utenze quella che è invece la tariffa media che è stata approvata ad ottobre.

Se c'erano altri interventi, c'era il Sindaco di Albano mi pare e poi l'Assessore di Capena.

Barbara SCARAFONI (Assessore del Comune di Capena)

Buongiorno. Io volevo soltanto portare all'attenzione dei miei colleghi e vostra soprattutto una questione. Capena ha concluso il passaggio ad ACEA da pochissimo tempo, a fine ottobre, quindi i cittadini passeranno da una tariffa comunale, che veramente credetemi era bassissima, a una tariffa sicuramente più importante.

Inoltre, in questo periodo purtroppo già abbiamo avuto delle rotture perché la nostra rete non è delle migliori, per carità, ma la risposta di ACEA è stata molto lenta, cioè le lamentele che io ho sentito dai Sindaci, dagli Assessori in questa aula corrispondono purtroppo a verità, ancora si è molto lenti.

I cittadini quindi avranno un servizio, scusate se uso questa parola, "peggiore", perché sì è vero che ACEA farà degli investimenti in futuro, ma questi investimenti non sono immediati, nell'immediato i cittadini hanno una tariffa aumentata e un servizio peggiorato.

Inoltre, l'altro fatto che io trovo grave e che credo che ogni Comune dovrebbe avere, è uno sportello sul territorio, magari non tutti i giorni, ma è doveroso avere uno sportello sul territorio, non è possibile che il front-office di fatto siamo noi, siamo noi che amministriamo e la gente viene da noi, a volte

non sappiamo neanche dargli delle risposte. Quindi io credo che a fronte anche di questo aumento voi dovete impegnarvi assolutamente a dare un servizio in più nei Comuni.

Credo inoltre che sia assolutamente irrispettoso, noi la volta scorsa abbiamo parlato a lungo con i colleghi, abbiamo presentato una mozione e secondo me siamo stati letteralmente snobbati, cioè che l'abbiamo fatta fare? Mi chiedo allora che veniamo a fare qua, stiamo perdendo tempo, allora ce ne stiamo nei Comuni che abbiamo un sacco di beghe e non veniamo qui, tanto facciamo delle proposte ma neanche vengono ascoltate. La risposta poteva essere anche: "No, rimane così, ma vi do la motivazione", qui da quello che ho capito invece non c'è stata nessuna risposta.

Lascio la parola al Sindaco Marini che sicuramente ci rappresenterà. Grazie.

GUERRINI. Marini, il Sindaco di Albano.

Nicola MARINI (Sindaco del Comune di Albano)

Grazie Presidente. Intanto una questione di semplice metodo per lo svolgimento dei lavori, dando atto che tutti gli sforzi che il personale addetto fa come Segreteria Organizzativa, però occorre rimarcare per l'ennesima volta che poi uno viene in Assemblea, a prescindere dalla documentazione che può arrivare sulle e-mail comunali, e qualche atto non è possibile averlo in copia.

Da questo punto di vista penso sia il caso di trovare una diversa organizzazione per l'espletamento dei lavori d'aula. I documenti arrivano e arrivano sempre in maniera puntuale, però non è detto che arrivino tutti quelli necessari, può succedere che un documento sfugga, quindi chiedo la cortesia che le prossime volte sia garantito al personale d'aula, che è sempre molto disponibile, a cui va dato atto del massimo interessamento nei confronti delle richieste, che però gli possa anche venire concessa l'opportunità e la facoltà di poter stampare e dare copia ai Sindaci dei documenti che vengono richiesti per l'espletamento del proprio mandato in questa Assemblea.

Detto questo, al di là di quelle che sono le considerazioni tecniche svolte dai colleghi, che condivido in pieno, occorre però necessariamente fare un ragionamento che ci impegni tutti ad andare verso una condivisione delle cose che devono essere fatte, perché in realtà l'interlocuzione non è nemmeno tanto con ACEA ATO2, perché di fatto è l'altra sponda di una stessa dinamica che ci porta poi a definire quello che è il servizio idrico integrato sui nostri territori.

In questo caso non riguardando depurazione e fognature stiamo parlando della fornitura di acqua.

Al di là di quella che è l'applicazione dell'autorità garante, ci torno infatti alla fine, almeno a mio giudizio è il ragionamento di maggiore rilevanza politica. Abbiamo apprezzato lo sforzo fatto nell'applicazione di quanto previsto dall'ARERA e quindi probabilmente anche all'interno delle varie simulazioni l'attenzione nei confronti delle questioni poste dai colleghi e da tutti noi nelle recenti Assemblee è stata colta e quindi va dato atto di questo.

Rimane un problema, anzi secondo me rimangono tre problemi, intanto la questione dei condomini e quindi di fatto siccome il territorio della Provincia è molto ben conosciuto, tra quello che è il tessuto urbano romano e quello che è il resto della Provincia, è evidente che nel momento in cui c'è un'utenza condominiale che sconta all'interno di un condominio il peso mediato di ogni appartamento, pure avendo subito un piccolo incremento poi in realtà l'incremento lo pagano le utenze altre.

Da questo punto di vista anche prendendo le tabelle da voi preparate e anche prendendo i dati da voi detti, per cui la massima eccedenza riguarda soltanto l'1,5 delle utenze, mentre invece il resto delle utenze sconta un aumento medio del 5% suddivise per fasce, chi 13 su 137, chi 13 su 231, chi 14 su 319, quindi mediamente un aumento di circa il 5%, a parità di condizioni e di servizi.

È evidente che c'è un problema, anche considerando il ragionamento che veniva svolto che noi di questa tematica ne stiamo parlando dal 2016 con diverse prese di posizioni e diversi anche impegni presi in quest'aula. Adesso ritornare alla lettura del verbale ovviamente aiuta perché ci aiuta a comprendere le dinamiche di questi due anni. Allora ci fu detto che si stoppava la tariffa, che tra l'altro non era uno stop di tariffa perché gli interessi sullo stop di tariffa sarebbero stati comunque

pagati nei due anni successivi, era uno stop formale e non sostanziale, ma al di là di questo siamo qui a distanza di due anni e mezzo e di fatto abbiamo davanti le stesse identiche dinamiche che ci portano ad avere tutti i dubbi del caso relativamente a questa proposta di delibera, ripeto, nonostante gli sforzi fatti da ACEA, ATO2 in questo caso, nonostante l'attenzione che c'è stata nei confronti delle istanze dei Sindaci, nonostante...

GUERRINI. Si avvii a concludere.

MARINI. Grazie Presidente, però se mi dà modo di espletare, vista l'importanza dell'argomento.

GUERRINI. Tutti esprimono concetti importanti. Lei ha usato oltre i cinque minuti, quindi la sto cortesemente invitando a concludere, poi potrà anche replicare per tre minuti. Grazie.

MARINI. Mi concederà ancora di utilizzare qualche altro minuto per esplicitare con pienezza il mio pensiero.

Detto questo e quindi dato atto di quello che viene fatto, se non c'è una chiarezza definitiva su queste tematiche, se non c'è da parte di chi ha il potere di indirizzare le cose, fermo restando che poi alla fine pure ACEA si rifà a delle indicazioni precise che vengono dall'autorità garante, in particolare in questo caso l'ARERA, autorità di regolazione per energia, rete e ambiente.

Adesso io ringrazio dell'attenzione che viene data all'Assemblea dei Sindaci del Lazio, ma in questo caso il non rispetto dell'Assemblea è nei confronti dell'Assemblea dei Sindaci metropolitani e della sua Presidenza.

Da questo punto di vista è evidente che c'è una difficoltà, pur nella comprensione complessiva della tematica da parte dei Sindaci a valutare positivamente questa delibera, nonostante l'avvicinamento da parte di ACEA che c'è stato nelle posizioni di tutta l'Assemblea.

Da questo punto di vista anche io condivido comunque la necessità di garantire i lavori d'aula, però è importante sapere, mi dispiace per il collega che si vede investito di una richiesta di grande impatto in termini della risposta che ci vorrà dare, però è chiaro che non è ininfluente quello che potrà essere rappresentato come posizione del Comune di Roma che comunque rappresenta il 51% delle quote azionarie di ACEA.

GUERRINI. Il regolamento che voi stessi avete adottato prevede interventi di cinque minuti, io non amo togliere la parola a nessuno, è qualcosa che veramente mi ripugna, chiedo soltanto il rispetto di tutti perché tutti abbiano la possibilità di intervenire. Sto cronometrando, quindi cortesemente rispettiamo a vicenda. Grazie.

Chi doveva intervenire?

MARINI. Mi scusi, Presidente, per fatto personale.

GUERRINI. Non siamo in consiglio, comunque prego.

MARINI. Siamo abituati a stare in Consiglio Comunale, quindi abbiamo tutti presente le dinamiche e le necessità del rispetto dei regolamenti e dei tempi a cui Lei fa riferimento, poi però come nei Consigli Comunali ci sono argomenti che richiedono una compressione di quella che è la necessità da parte dei Sindaci di esprimere compiutamente i propri concetti, quindi la richiamo da questo punto di vista ad avere una compressione rispetto a questa specifica tematica.

GUERRINI. La mia compressione è stata tale che Lei ha utilizzato non soltanto i cinque minuti, ma anche i tre della replica, nessuno le ha detto niente, però il principio che deve essere sovraordinato è quello del rispetto reciproco, capacità di sintesi è qualcosa che dovremmo imparare tutti, io per prima. Prego Sindaco di Pomezia.

Adriano ZUCCALÀ (Sindaco del Comune di Pomezia)

Grazie. Sindaco di Pomezia, in rappresentanza di altri Comuni, tra cui Roma.

Ovviamente non posso rispondere dell'assenza della Sindaca, che per quanto mi riguarda oggi sono impegnati in Consiglio per l'approvazione del bilancio, per le volte precedenti ovviamente non conosco quali erano le motivazioni.

Posso però partire da alcuni assunti, da alcune cose che sono pacifiche.

Premesso che la tariffa, come detto in più occasioni, è gestita da un garante, è gestita a livello superiore rispetto a quella che è la Conferenza dei Sindaci e all'interno di questi ambiti ci si deve muovere, quindi sono stati esposti i paletti su cui si è mossa ACEA ATO2; premesso anche che voglio dare credito alla delegazione dei Sindaci che ha anche analizzato insieme alla Segreteria Tecnica quella che è la tariffa che viene proposta oggi e che anche la Segreteria Tecnica ha fatto sua come proposta, che supererà quindi qualsiasi esito di votazione con i tempi, come è stato espletato prima, in fase finale.

Prendo atto anche che dalla scorsa Conferenza dei Sindaci, a cui ho partecipato, ACEA ha dichiarato quelli che sono gli investimenti che saranno fatti sulla rete, investimenti come qualsiasi altro servizio, dove poi mi accoderò nella richiesta, ricadono poi all'interno nella tariffazione della bolletta, quindi mi aspetto che dagli investimenti che farà ACEA e che ha iniziato già a fare durante questi anni si otterrà un'ottimizzazione di quello che è il servizio e quindi poi mi auguro una conseguente discesa della tariffa.

Fatte tutte queste premesse credo che la soluzione proposta sia una soluzione tecnica alquanto logica. Si va ad equilibrare quella che è una spesa tra privato e condomini, per quanto sui condomini concordo con chi mi ha preceduto, bisogna cercare di lavorare ancora per riuscire a dare la maggiore equità possibile della tariffa, quindi un obbligo da parte dei Comuni ad esempio di identificare dei contatori singoli e non delle utenze condominiali in modo che si possa arrivare a un'analisi puntuale di quello che è un consumo, fermo restando l'analisi puntuale successiva proposta da ACEA fino al 2022.

Si va ad abbassare la tariffa non tanto per chi consuma più acqua, per chi spreca acqua, ma ovviamente parlando in un ambito di utilizzo dell'acqua nel nucleo familiare, chiaramente chi ha più abitanti nel nucleo familiare, magari si trova anche in difficoltà economiche o qualsiasi sia la soluzione, consumerà necessariamente più acqua e quindi all'interno del nucleo familiare ci sarà un lieve abbassamento della tariffa, fermo restando che da quello che vedo sulla tabella le previsioni di aumento sono di poco più di 1 € al mese, quindi credo che sia sostenibile dalla maggior parte delle famiglie, considerando soprattutto la possibilità di chiedere il bonus per le famiglie in difficoltà.

Sono sicuro che chi ha la pensione minima di € 500 al mese, o comunque si aggira intorno a quei redditi, non pagherà questo aumento di € 13, anzi andrà a pagare sicuramente meno, perché c'è il bonus idrico e questa è una delle richieste. Mi accodo alla richiesta di riuscire a pubblicizzare sempre di più questo bonus idrico e di ottimizzare anche il flusso di Comunicazione stesso.

Mi accodo alla richiesta anche dello sportello ACEA presso i Comuni che sono serviti da ACEA stessa e credo che sia una voce unanime da parte di tutta l'Assemblea chiedere una vicinanza maggiore anche ai Comuni periferici rispetto a Roma che ovviamente ha la sede di ACEA e il suo sportello, ma anche i Comuni più periferici, della possibilità di avere un'interfaccia diretta con i cittadini che magari non possono utilizzare internet o anche arrivare lì dove internet o il servizio telefonico non arriva e quindi dare la possibilità alle persone di andare su uno sportello fisico e riuscire a espletare i propri problemi a uno sportello.

Credo che ogni Comune potrebbe dare la disponibilità di locali e connessione ecc. per avere lo sportello, quindi io mi sento di chiedere alla Segreteria Tecnica di fare una valutazione economica di quella che è la necessità per riuscire ad aprire sportelli in altri Comuni, in modo che poi possa essere valutato in una successiva Conferenza.

Sento anche il dovere di sensibilizzare ulteriormente ACEA e la Segreteria Tecnica sul distacco delle utenze. Vado a concludere. Sappiamo che ci sono dei solleciti di pagamento, come dichiarato da ACEA, però almeno per quanto riguarda il Comune che rappresento, Pomezia, spesso questi distacchi mi vengono riferiti che sono abbastanza repentini. Quindi mi accodo alla richiesta iniziale di portare avanti il regolamento che prevede l'interruzione idrica con una riduzione di flusso piuttosto che sul distacco completo. Grazie.

GUERRINI. Grazie. Soltanto una nota, il fatto che la Sindaca di Roma sia la Sindaca della Città Metropolitana potrebbe confondere, nel senso che un conto è la Presidenza e il coordinamento della Conferenza dei Sindaci e un conto è la presenza di Roma in quest'aula.

Prego.

Silvia SILVESTRI (Presidente del Consiglio di Anguillara Sabazia)

Grazie Presidente. Io mi accodo anche ai discorsi dei colleghi per quanto riguarda questo aumento tariffario, oltretutto è notizia degli questi giorni dell'ultima diffida che è stata mandata dalla Regione Lazio per gli ultimi Comuni che non hanno ancora aderito al servizio idrico integrato ad ACEA ATO2 S.p.A., noi come ultimo Comune stiamo cercando di desistere ma purtroppo dopo questa diffida e vista la legge che comunque dobbiamo cedere il servizio, abbiamo fatto in questi giorni una delibera per vedere come vanno le cose, in base anche alla legge che è in programmazione anche alla Camera dei Deputati.

La cosa che preoccupa è questo, nuovi Comuni stanno entrando nel servizio idrico integrato ACEA ATO2, questo è un tariffario che va avanti dal 2016, nel momento in cui entrano altri Comuni, quindi altri interventi, altri piani di interventi, ci sarà un nuovo aumento tariffario? Questa è una domanda che voglio fare anche alla STO, al Presidente Cecili, perché questo preoccupa i cittadini, mi accodo anche all'Assessore, che giustamente chi inizia ad entrare adesso nel sistema idrico avrà un aumento tariffario dalla tariffa comunale a quella della ACEA e un servizio inferiore, anche perché dovremo fare degli interventi sulle infrastrutture che in questi anni non abbiamo potuto fare proprio come Comuni.

Quindi per questo il mio voto sarà di astenermi, anche perché in questo momento ancora non abbiamo ceduto il servizio e quindi mi astengo e poi vorrei una risposta a questa mia domanda. Grazie.

PATERNOSTRO. Vi chiedo scusa, ma ho visto che alcuni Sindaci si cominciano ad assentare dall'aula, vi chiederei..., sempre se avete l'intenzione di garantire il numero legale.

RALLO. Assolutamente sì. Io volevo chiedere soltanto se andiamo a voto infatti.

GUERRINI. C'era un intervento, tre minuti, prego.

PROIETTI. Una replica velocissima, anche perché premetto che alcuni di noi abbandoneranno l'aula in tempi brevi, perché abbiamo un altro incontro relativo all'aumento dell'autostrada A 24, quindi molti dei Sindaci che sono qui a breve abbandoneranno, quindi anche io sono d'accordo a procedere velocemente.

Soltanto una brevissima dichiarazione di voto, che è di astensione, per un semplice fatto, ribadisco: d'accordo da un punto di vista tecnico, in realtà mi dispiace constatare che dal punto di vista politico non ho ottenuto la risposta alla domanda che avevo posto, non mi facevo interrogativi sul ruolo della

Sindaca relativamente al coordinamento né tanto meno alla presenza, la domanda era un po' più semplice, cioè effettivamente questo risultato di oggi è lo stesso risultato di due anni fa, oppure se in realtà la guida politica dell'Ente rivendica dei passi in avanti.

In realtà non ho avuto una risposta né in un verso né nell'altro. A prescindere dai tecnicismi, volevo capire effettivamente se quello stop era stato un annuncio che poi si era tradotto in dei risultati concreti, che però nell'articolazione tariffaria non vedo, oppure se effettivamente c'era stato uno sforzo e quindi il Comune di Roma, la rappresentanza politica dava un'indicazione sul rivendicare questo come un risultato molto molto importante.

L'altra alternativa era quella di dire: due anni fa abbiamo stoppato un processo che comunque fondamentale si stava svolgendo in maniera corretta, in realtà dopo due anni e mezzo non abbiamo fatto passi in avanti.

Non avendo ricevuto una risposta né in un verso né nell'altro non mi ritengo soddisfatto, per cui dichiaro il mio voto di astensione sulla delibera. Grazie.

GUERRINI. Sindaci decidete voi, perché se vogliamo andare subito al voto non si possono fare dichiarazioni di voto.

MARINI. Andiamo subito al voto, il tempo di fare la dichiarazione di voto. Se mi permette così acquistiamo qualche secondo.

Nell'annunciare il voto contrario, nel caso almeno per il sottoscritto sarebbe anche una novità perché ho sempre cercato di comprendere le dinamiche sottese alla tariffa idrica, questa volta però purtroppo ci sono troppi elementi che portano a fare invece una considerazione diversa, ripeto, nel rispetto del lavoro fatto da ACEA ATO2, e approfitto anche - perché non so se poi lavori avranno continuità visto la fretta di molti Sindaci - di fare un saluto particolare all'Ingegnere Cecili, condiviso dall'Assemblea, quindi è ancora più piacere, del lavoro che abbiamo condiviso negli anni con diversi ruoli.

Detto questo, mi scuso dell'inciso ma mi pareva doveroso, il problema di contrarietà è la difficoltà dei rapporti con ARERA, è un'autorità nazionale e quindi inviterei la Presidenza di questa Assemblea a farsi carico di quello che è l'umore dei Sindaci e di rappresentarlo in forma ufficiale all'autorità di garanzia perché altrimenti le nostre parole diventano inutili.

Da questo punto di vista il fatto che non ci sia stata risposta è una delle cause che mi portano a dare il voto contrario.

L'altra problematica del voto era quella a cui facevo riferimento che di fatto l'aumento riguarda soprattutto la normalità delle utenze, quindi questo aumento che è mediamente come dicevo il 5%, va a toccare tutte le categorie di utenza con maggiore difficoltà.

Al di là di quella che può essere l'applicabilità del bonus idrico, al di là di quello che può essere il mantenimento delle facilitazioni previste da ACEA, che come sappiamo tutti sono di difficile applicabilità anche nei casi che hanno diritto.

GUERRINI. Sindaco, ci sono anche i suoi colleghi che vorrebbero parlare. Grazie.

MARINI. Ho finito Presidente.

Sono di difficile applicabilità, come ha avuto modo di sentire dalle risultanze di tutti i colleghi. Grazie.

GUERRINI. Ci sono altre tre prenotazioni, c'è un intervento dell'Ingegnere Paternostro. Cortesemente decidete se vogliamo andare al voto o meno, perché è inutile fare proclami di volontà quando poi si continua a procrastinare.

PATERNOSTRO. Solo un'informazione che prima non avevo dato, riguarda alcune cose che sono state dette. Abbiamo fatto una verifica sulla composizione delle famiglie rispetto alla popolazione del

Lazio nel 2015 su base Istat, prendendo come spartiacque una famiglia di tre persone abbiamo visto che c'è un 20% circa, un 22% della popolazione che appartiene a famiglie composte da tre persone; il restante 80% si ripartisce in maniera praticamente equivalente nella prima fascia, cioè le famiglie composte da una o due persone, quelle poco numerose; poi nella terza fascia, cioè le famiglie composte da quattro o più persone, quelle più numerose, che vedono la spesa ridursi.

Abbiamo un 40% da una parte e un 40% dall'altra.

Un 40% che viene apparentemente colpito da questa nuova articolazione e un 40% che viene apparentemente beneficiato da questa nuova articolazione.

Questo per riportare il risultato di queste ulteriori verifiche statistiche che erano state fatte e che prima per mia dimenticanza non vi avevo riferito.

GUERRINI. Prego.

INDIATI. Innanzitutto ringrazio per il lavoro svolto all'Ingegnere Cecili, gli faccio un in bocca al lupo.

Mi dispiace caro Sindaco di Pomezia che Lei oggi abbia un ruolo che sicuramente fa fatica a svolgere, ma non perché voglio fare un discorso di bandiera politica perché chi mi conosce sa che io non ho bandiere politiche, dunque faccio un discorso pratico. Cioè dire che un aumento di € 1 oggi come oggi non fa niente, per persone che hanno € 500 al mese, Lei sa benissimo che un'anziana che ha una casa di proprietà e ha due risparmi in banca non ha diritto a nessun sconto che Lei diceva prima. Questo per me è un discorso che va fatto, ma per una questione morale, mia personale, perché io credo che i cittadini debbano venire davanti a tutte le bandiere politiche. Questo è un mio pensiero.

Faccio un altro appunto e poi giuro che taccio per sempre, sperando di non morire appunto, anche se poi è l'unica cosa democratica che c'è nella vita.

Sindaco Marini, io non è che ho cercato in qualche maniera di investirla di qualcosa, ho cercato solo di dire che noi siamo dei Sindaci e visto che Lei è il Presidente dell'ANCI Lazio, quindi è giusto che io mi sia rivolto a Lei in quanto noi siamo una bella fetta dei Sindaci del Lazio, non c'era uno spunto polemico e niente di personale.

Io chiudo dicendo: è vero che ACEA fa tante...ma non perché...ripeto il lavoro lei lo fa tranquillamente, le problematiche sul territorio ce ne sono tantissime, di miglioramenti ne ho visti sempre ben pochi, non per niente il mio Comune è perfino arrivato a una causa con ACEA ATO2, che non è questo il luogo di dirlo, ma lo dirò prossimamente.

Quello che voglio dire ai miei amici Sindaci, un Sindaco che si astiene che senso ha? O si è a favore o si è contrari, visto che ci hanno preso in giro, per non dire proprio il termine romano.

Io vorrei sapere una cosa: che senso ha astenersi? Chiudo. Grazie.

GUERRINI. Grazie a Lei. Prego.

Maurizio CALICIOTTI (Sindaco del Comune di Lariano)

Io intervengo intanto per dire grazie a tutti coloro che si sono impegnati nell'elaborazione di questa delibera e con questa struttura tariffaria. Un grazie lo rivolgo al Presidente Cecili per la vicinanza che ha sempre dimostrato a tutti i Sindaci, parlo per me, ma credo che – almeno per quello che mi è dato sapere – così è stato.

Il motivo per cui io voterò contro è perché confermo il voto contrario già del 2016, perché io sostenevo invece che andavano stralciate alcune voci all'interno di quelle somme che andavano poi a riquilibrare la tariffa e non ci fu risposta perché in quella occasione l'allora Presidente Metropolitano si era impegnata a stretto giro a riconvocare una Conferenza dei Sindaci, a spiegare quali erano le somme che andavano poi stralciate.

Segreteria Tecnico Operativa
CONFERENZA DEI SINDACI
ATO 2 Lazio Centrale – Roma

Questo non è avvenuto e siccome c'è poi da dire che il miglior lavoro che potesse essere fatto rispetto ai paletti che impone anche l'autorità di controllo erano quelli, io non è che non prendo favorevolmente atto del lavoro che è stato, perché questo è il male minore, però bisogna vedere come ci si arriva, al tutto ci si arriva attraverso quelle somme che poi vanno a tonificare la tariffa. Quindi il mio voto sarà contrario per questo motivo.

GUERRINI. Grazie Sindaco. Ci sono altri? Prego.

Alessandro LUNDINI (Sindaco del Comune di Marcellina)

Tante volte noi invochiamo la presenza del Sindaco Raggi, okay, ovviamente è super impegnata e non può presiedere, o comunque partecipare a questa Assemblea, che il Comune di Roma però non trovi tra i suoi 30 Consiglieri di maggioranza una persona che nel suo stesso Comune partecipi a questa Assemblea e sia costretta a delegare ad un altro Comune mi pare ovviamente ...

GUERRINI. È in atto il Consiglio in questo momento.

LUNDINI. Per carità, ma non è una contestazione, è semplicemente una dimostrazione, poi ogni volta c'è Consiglio, coincidono queste cose, per carità, ma probabilmente è anche la testimonianza della scarsa sensibilità e attenzione che ci sono per queste tematiche, perché noi siamo tutti Sindaci presenti. Mi lasci parlare però per favore, perché poi il regolamento vale anche per Lei e non solo per gli altri Sindaci.

Questo per dire che comunque c'è un ATO numeroso, Sindaci che si studiano gli atti, che hanno lavorato a contatto anche con il gestore per cercare la soluzione migliore, che si danno da fare, dibattono, però poi manca una guida, in teoria dovremmo essere l'ATO politicamente più rappresentativo e più forte, quindi capace di interloquire e di incidere su alcune decisioni, invece non ci riusciamo perché la capitale d'Italia, il Comune più importante di questo ATO è costantemente assente.

Ovviamente da un punto di vista tecnico c'è poco da dire perché il gestore deve prendere atto di quelle che sono delle linee che sono determinate da un'agenzia superiore.

Noi siamo chiamati a decidere se questo piano fatto dal gestore può essere positivo o meno sulla base di quelle che sono quelle linee predeterminate a monte. Ovviamente il lavoro che è stato fatto è buono, è stato riconosciuto anche dai colleghi che lo hanno studiato in maniera più approfondita, quindi c'è poco da dire. Politicamente però c'è tanto da dire, probabilmente non è stata la soluzione migliore inviare la nostra soluzione di censura alla AREA, è come dire all'autore del misfatto "hai sbagliato", ovviamente difficilmente potrà comprendere. Però queste agenzie, che sono meramente tecniche, che incidono però politicamente sulla vita delle nostre Comunità, hanno dei contrattari, quindi devono rispondere credo al Parlamento, ai vari Ministeri, se vogliamo prendere in questa sede una decisione politica, oltre a votare... non lo so, ognuno voterà come meglio ritiene, io spero sempre in una scelta unanime da parte nostra come spesso è stato fatto, però in ogni caso cerchiamo un'interlocuzione politica, convochiamola, oppure chiediamo un'audizione in qualche Commissione Parlamentare, se proprio vogliamo da tutta questa discussione cercare di portare avanti politicamente la questione ad altri livelli ed eventualmente incidere su questa proposta. Grazie.

GUERRINI. Andreozzi.

ANDREOZZI. Grazie Presidente.

Ci tengo a dire che non era stato un intervento, era soltanto una richiesta di chiarimento e continuo a chiedere il chiarimento alla STO, cioè se noi votiamo no passa esattamente senza nessuna altra ripercussione la posizione e la proposta che ha avanzato il gestore?

PATERNOSTRO. Se l'Assemblea vota no probabilmente arriverà una diffida dalla ARERA. A quel punto la Conferenza ha 30 giorni per riconvocarsi e rideliberare se vuole, viceversa, se non lo fa, scatta l'istituto del silenzio assenso.

ANDREOZZI. Quindi la proposta di ACEA passa.

Questo vorrei prima della dichiarazione di voto che fosse ben chiaro, se io debbo ringraziare comunque ACEA che è stata ad ascoltarci ed ha proposto quello che poi è uscito, che era l'unico risultato ottenibile migliore possibile o no, perché quello incide per la mia decisione di voto, se sono incastrato a un muro e devo dire sì per forza, senza dare neanche una risposta politica a ARERA, che è vero che è un Ente fatto da scienziati, ma comunque sono convinto che è stato indicato dalla politica. Quindi la politica dovrà andare a confrontarsi e dire: senti, tu puoi dare delle linee di massima, ma se in un territorio c'è una tariffazione migliore di quella che proponi devi stare zitto e basta. Questo dovrebbe fare la politica, non l'ha fatto, e allora ben venga l'invito del confronto con ARERA su questo livello, ma questo deve essere importante, perché io devo ringraziare allora il Presidente che insieme a tutti noi ha ragionato, ha messo a disposizione le sue forze, la STO. Abbiamo ottenuto un lavoro sempre il meno peggio, non approvandolo nella politica di fondo, che è quello votato al risparmio dell'acqua e non a premiare chi ne consuma, perché non è solo sulla base, fatevi i conti che cosa significa 400 metri cubi annui, quanti litri d'acqua sono 400 metri cubi annui. Non ci si fa la pulizia personale, ci si annaffiano i giardini e i prati con 400 metri cubi.

Quindi andiamo a premiare chi usa l'acqua per innaffiare i prati. Questo è.

Se così fosse il Comune di Velletri come protesta nei confronti di chi ha voluto dare questa indicazione, che è contro il parere mondiale, non italiano, allora vota no; se però questa cosa comporta ulteriori danni a quelli già fatti allora il senso di responsabilità mi fa fare un passo indietro.

GUERRINI. C'è un intervento? Prego.

Giacomo TROJA (Sindaco del Comune di Arcinazzo)

Io ho seguito attentamente tutti gli interventi, mi sembrerebbe opportunità positiva quella di rinviare questo punto all'ordine del giorno, acquisire elementi ancora ulteriori capaci di darci valutazioni positive e andare ad evitare uno scontro, nel quale scontro da una parte c'è la posizione sì, dall'altra c'è la posizione no. Io mi rendo conto che l'astensione non ha qualità, però mi sembra che a questo punto sia, come dire, cosa utile perché la ACEA, il Dottor Paternostro facesse una proposta di rinvio della questione che stiamo discutendo oggi.

GUERRINI. C'è ancora un altro intervento.

Lorenzo PIAZZAI (Sindaco del Comune di Zagarolo)

Invito i colleghi a fare dichiarazioni di voto. Io preannuncio il voto contrario. Esprimo apprezzamento per il lavoro effettuato e ritengo che il nostro voto debba essere contrario in accordo con quanto detto da diversi colleghi, per sottolineare la distanza rispetto agli indirizzi dati da ARERA.

Invito a procedere al voto con dichiarazioni di voto brevi. Grazie.

GUERRINI. Ci sono altri interventi? Prego Sindaco.

SAVARESE.

Vorrei sapere dall'Ingegnere Paternostro quanto tempo impiegherebbe ACEA a rimodulare una tariffazione basata nella direzione della puntualità, perché io penso che quello fosse lo scopo e non

mi pare che l'abbiamo raggiunto in toto. Se il tempo è ragionevole proporrei di rinviare questo punto all'ordine del giorno a una prossima riunione, se non lo fosse ovviamente cade la mia proposta.

PATERNOSTRO. Il Sindaco di Ardea si riferiva all'applicazione del criterio pro capite anche ai condomini, è questo?

SAVARESE. Non soltanto questo, noi abbiamo già applicato questo criterio alla TARI, è stato facile farlo, io non capisco per quale motivo la stessa fonte di informazione non possa essere ceduta ad ACEA e applicare ugualmente la stessa...

PATERNOSTRO. In realtà è proprio la norma della ARERA che appare riservare il principio pro capite alle utenze dirette, in più punti, in più articoli della delibera 665, che abbiamo citato prima, si fa riferimento al criterio pro capite solo per le utenze domestiche residenti e quando si parla delle utenze condominiali invece non si fa questo riferimento e se ne fanno altri. Quindi sembra escluso dalla stessa delibera l'applicazione di questi criteri.

SAVARESE. Mi dispiace, l'ARERA non ha colto pienamente quello che era lo scopo di andare verso una salvaguardia dei consumi. Questo mi dispiace moltissimo, capisco e apprezzo lo sforzo fatto in quella direzione, non si poteva fare altrimenti, onestamente non sono affatto soddisfatto perché non è stato colto lo spirito che politicamente è uscito da questa Assemblea, ma un po' da tutti.

GUERRINI. Prego.

Patrizia NICOLINI (Sindaco del Comune di Sacrofano)

Io a brevissimo dovrò andare via purtroppo perché ho un impegno contingente proprio perché ACEA sta rifacendo un tratto stradale e quindi si sta provocando l'insurrezione generale perché è un tratto di via ovviamente di primaria viabilità. Questo perché? Perché abbiamo continuamente perdite idriche.

Quello che dico è: se non riusciamo a incidere politicamente nelle scelte in questo consesso allora per quanto mi riguarda politicamente vorrei incidere almeno nei confronti dei cittadini con un voto contrario laddove non riesco proprio a giustificare nessun tipo di aumento di tariffa idrica con esagerate perdite idriche quotidiane che portano a uno spreco totale di acqua che, poi al di là degli investimenti che apprezziamo, andiamo soprattutto a disperdere, questo è.

PATERNOSTRO. Possiamo procedere a una votazione per chiamata. Così automaticamente abbiamo anche il numero legale.

GUERRINI. D'accordo, allora procediamo.

(Si procede alla votazione del punto per appello nominale, come da riepilogo allegato)

PATERNOSTRO.

In totale abbiamo 52 voti espressi direttamente o per delega, 9 favorevoli, 16 astenuti, 27 contrari.

La delibera è bocciata, a maggioranza dei voti contrari è evidentemente respinta.

La maggioranza come sapete è una doppia maggioranza, per l'approvazione serve la maggioranza dei voti dei presenti in aula e la maggioranza degli abitanti rappresentati in aula, quindi per l'approvazione serve la doppia maggioranza e anche le astensioni valgono come voto contrario perché serve un quorum di favorevoli che raggiunga la maggioranza.

Dovremmo andare avanti con gli altri punti.

MARINI. Adesso potrebbe esserci una probabile diffida da parte di ARERA, entro un mese saremo richiamati a ripronunciarci sulla stessa impostazione o su un'impostazione corretta da parte di ACEA.

PATERNOSTRO. Leggo testualmente le quattro righe della delibera di ARERA che prevedono questa circostanza. "Ove il termine di cui al precedente comma decorra inutilmente il soggetto gestore tramette all'Ente di Governo dell'Ambito l'istanza di aggiornamento dell'articolazione tariffaria da applicare agli utenti redatta conformemente ai criteri del presente provvedimento e ne dà Comunicazione all'Autorità". Il comma successivo dice: "L'Autorità ricevuta la Comunicazione di cui al precedente comma diffida gli Enti di Governo dell'Ambito ad adempiere entro i successivi 30 giorni. Decorso il termine di cui al periodo precedente l'istanza di cui al comma precedente, intendendosi accolta dall'Ente di Governo dell'Ambito, è trasmessa all'Autorità".

Quindi adesso l'ARERA dovrebbe diffidare, 30 giorni, dopodiché si intende accolta l'istanza del gestore. Si intende approvata per silenzio assenso.

Se l'Assemblea vuole dare un'espressione attiva si riconvoca, altrimenti no. È previsto che se non si riconvoca c'è il silenzio assenso perché si intende comunque accolta dall'Assemblea.

MARINI. Ingegnere, semplicemente come parte organizzativa, se nella verbalizzazione del voto potesse essere specificato i presenti con i voti favorevoli, i voti contrari e i voti astenuti.

PATERNOSTRO. Senza dubbio.

Leggo questa mozione presentata dal Presidente del Consiglio Comunale di Velletri:

"Alla Presidenza della Conferenza dei Sindaci, mozione - ordine del giorno, richiesta convocazione entro e non oltre il 31 marzo 2019 per discutere il regolamento di utenza.

Premesso che sono passati molti mesi dal momento della stesura e presentazione del nuovo regolamento di utenza, aggiornato anche grazie al contributo di questa Assise;

Considerata la nuova tariffazione, che potrà determinare ulteriori problemi economici di alcuni utenti dell'ATO2;

Si impegna la Presidenza e la STO a prevedere al primo punto dell'ordine del giorno della prossima convocazione, da tenersi entro e non oltre marzo 2019, l'approvazione del regolamento di utenza.

Firmato Andreozzi, Comune di Velletri".

Questa è a verbale.

Se vuole essere messa al voto.

GUERRINI. Siete d'accordo a metterla ai voti? Procediamo al voto.

(Si procede alla votazione per alzata di mano)

PATERNOSTRO. Favorevoli? Contrari? Astenuti? La mozione è approvata all'unanimità.

Adesso bisognerebbe proseguire con gli altri punti.

Il secondo punto prevede l'individuazione dei due nominativi da designare al tavolo regionale, al tavolo istituzionale regionale per la nuova normativa sull'acqua.

GUERRINI. Dobbiamo verificare con il numero legale. Può procedere con l'appello.

(Si procede alla verifica del numero legale per appello nominale, come da riepilogo allegato)

PATERNOSTRO. Il numero legale è presente.

MARINI. Posso? Sull'ordine dei lavori. Viste le delibere regionali che si sono susseguite alla fine delle quali una prima, che è la 56 del 2018, a cui è seguita una delibera in cui è stata sospesa l'efficacia della delibera n. 56 e la successiva nota dell'Assessore Alessandri pervenuta con protocollo 48127 del 2 agosto 2018, intendevo proporre, non avendo letto motivi ostativi sulla lettera dell'Assessore riguardo alla proposta che mi accingo a fare, alla luce anche della complessità dell'ambito territoriale ATO2 relativamente alla diversità di implicazioni e delle varie questioni che sono presenti nell'Ambito, intendevo proporre all'Assemblea la possibilità di estendere il numero di componenti del comitato istituzionale di concertazione con l'Assessorato Regionale aumentando il numero dei componenti relativamente all'Ambito ATO2. In maniera tale da trovare un maggiore equilibrio complessivo rispetto a quella che è la presenza di Roma Capitale e quelle che sono le esigenze di rappresentanza dei vari territori della Provincia di Roma.

Su questo vorrei che i colleghi si esprimessero in modo tale da poter poi in una successiva Assemblea, visto che probabilmente ci dovremmo rivedere a breve, di portare una soluzione unitaria di espressione dei membri che l'Assemblea riterrà giusto proporre per far parte del Comitato Istituzionale proposto dall'Assessore.

PATERNOSTRO. Devo riferire, preso atto di questa considerazione, che la Segreteria negli ultimi tempi, nelle ultime settimane e anche negli ultimi giorni è stata contattata più volte dalla Regione per avere notizie su queste designazioni, in quanto quello che ci hanno detto dalla Regione è che solo gli ambiti di Roma e Frosinone non hanno ancora provveduto e Frosinone pare che l'abbia calendarizzata anche lei in questi giorni.

Questo non osta con la richiesta di estendere il numero dei rappresentanti dell'ATO2, solo pone la considerazione se comunque procedere oggi alla designazione dei primi due di un eventuale gruppo più ampio oppure no, però vi dovevo riferire di queste sollecitazioni che sono arrivate dalla Regione.

GUERRINI. Prego Sindaco.

DE SMAELE. Grazie Presidente.

Io supporto pienamente la proposta che è stata presentata adesso, perché oggettivamente anche dai confronti che abbiamo avuto, formalmente e informalmente, nei giorni scorsi, emerge come il nostro Ambito sia tra l'altro uno degli ambiti che più probabilmente potrebbe risentire di questa valutazione degli ATO.

Come sappiamo abbiamo appena dato un voto contrario a una suddivisione del nostro ATO, in due ATO, che non era stato neanche concordato, in nessun modo, con i nostri territori.

Credo che questa istanza sia assolutamente necessaria.

Sulla proposta di votarne due adesso dissento, perché lo trovo poco funzionale, proprio perché la nostra complessità richiede la garanzia di una rappresentazione la più possibile completa di quelle che sono le diverse esigenze territoriali, le diverse sensibilità, le diverse attenzioni, così come giustamente abbiamo votato tutti insieme per sospendere una decisione di creare un ATO che sicuramente avrebbe danneggiato una parte importante dei Comuni presenti in questo nostro ambito, credo che dobbiamo fare lo stesso tipo di ragionamento tutti insieme anche per il futuro.

Io quello che farei oggi formalmente è votare una richiesta all'Assessore di autorizzarci un numero congruo che penso potrebbe essere cinque rappresentati. Insomma un numero congruo che possa dare il più possibile rappresentatività alle diverse sensibilità e ai diversi ambiti territoriali. Grazie.

GUERRINI. Sindaco di Oriolo.

RALLO. Molto rapidamente. Accolgo le proposte dei colleghi.

Per essere operativi capisco e comprendo e conosco le sollecitazioni dell'Ingegnere Paternostro, per essere molto concreti la proposta che avanzo è di votare subito oggi un ordine del giorno per chiedere alla Giunta Regionale di aumentare, in considerazione della popolazione, in considerazione della complessità idrografica e in considerazione del fatto che già il nostro ambito è organizzato su quadranti, di chiedere alla Giunta Regionale di accettare nel nostro ambito un congruo numero di rappresentanti, ovviamente in una complessità di equilibrio con tutti gli altri ambiti, per carità. In modo tale da poterci riconvocare anche a strettissimo giro una volta arrivata la risposta che immaginiamo e confidiamo positiva da parte della Regione.

GUERRINI. Prego.

SCARAFONI. Se è possibile convocare a stretto giro quindi l'Assemblea, magari diamoci un tempo di due settimane, credo che sia sufficiente, non lo so.

RALLO. È necessaria la risposta di Regione, solo questo.

PATERNOSTRO. Quindi i Sindaci cosa desiderano mettere a verbale? Un ordine del giorno.

RALLO. In relazione al secondo punto all'ordine del giorno della presente Assemblea la Conferenza dei Sindaci considerata la complessità idrografica dell'ATO2...
Chiediamo la sospensione un minuto, c'era già una bozza, non so, chiedo perdono.

GUERRINI. Sospensione per cinque minuti.

L'Assemblea dei Sindaci viene sospesa alle ore 13:36.

L'Assemblea dei Sindaci viene ripresa alle ore 13:39

GUERRINI. Riprendiamo. Prego Sindaco, legga il testo.

MARINI. "Oggetto ordine del giorno: Individuazione rappresentanti alla Conferenza dei Sindaci ATO2, costituendo comitato di consultazione istituzionale presso la Regione Lazio.

La Conferenza dei Sindaci dell'ATO2, considerata l'importanza del tema dell'individuazione agli ambiti territoriali ottimali di bacino idrografico ai fini dell'organizzazione del sistema idrico regionale;

considerato che tale tema è stato oggetto di recenti modifiche con delibera di Giunta Regionale n. 56 del 6 febbraio 2018, poi sospesa con delibera di Giunta n. 218 dell'8 maggio 2018 in seguito a contestazioni nel merito e nel metodo da parte della Conferenza dei Sindaci dell'ATO2;

considerato che la Conferenza dei Sindaci ritiene essenziale che nell'istituendo comitato di consultazione istituzionale siano rappresentati almeno i maggiori ambiti territoriali dell'ATO2, in particolare le aree che presentano altre criticità o perché parte del territorio che ospitano le sorgenti o fonti di approvvigionamento o perché zone con criticità idrica;

richiede all'Assessore ai Lavori Pubblici e Tutela del Territorio Mobilità Mauro Alessandri, di accettare in deroga alla sua nota n. 048127 del 2 agosto 2018 un numero maggiore di rappresentanti dell'ATO2 in misura congrua alla rappresentanza dei territori.

Si propone un numero minimo di 5/7 rappresentanti degli Enti Comunali rappresentati nella Conferenza dei Sindaci dell'ATO2".

PATERNOSTRO. Viene acquisita a verbale.



Segreteria Tecnico Operativa
CONFERENZA DEI SINDACI
ATO 2 Lazio Centrale – Roma

(Si procede alla votazione per alzata di mano)

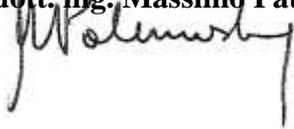
GUERRINI. Votiamo per alzata di mano.
Chi è favorevole alla mozione testé letta? Chi si astiene? Chi è contrario?
La mozione è approvata all'unanimità.

(Escono dall'aula molti Sindaci)

GUERRINI. Scusate, dobbiamo chiudere la Conferenza, ci sono ancora due punti all'ordine del giorno; i presenti non sono sufficienti ai fini deliberativi, quindi chiudiamo qui la Conferenza odierna. Grazie a tutti.

La Conferenza dei Sindaci termina alle ore 13:43.

il verbalizzante
dott. ing. Massimo Paternostro



La Coordinatrice
della Conferenza dei Sindaci
Sindaca della Città metropolitana
di Roma Capitale
Virginia RAGGI